



PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

Respinta dal Consiglio Comunale in data 09 ottobre 2023

OGGETTO: MANIFESTARE E' UN DIRITTO, RISPETTARE LE LEGGI, LE ISTITUZIONI E LE FORZE DELL'ORDINE UN DOVERE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PRESO ATTO CHE

Il 2-3 ottobre 2023 nella nostra città è stato organizzato il Festival delle Regioni che ha visto la partecipazione del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Gli studenti inermi dei collettivi studenteschi, supportati dai pacifisti e democratici di Cambiare Rotta, in collaborazione con gli attivisti e professionisti del disordine di Askatasuna, di Potere al Popolo e No Tav, il 3 ottobre, hanno deciso di organizzare una manifestazione di protesta contro il Governo Meloni, dando vita ad un corteo non autorizzato.

Il corteo ha più volte cercato di rompere il cordone di sicurezza cercando di raggiungere la 'zona rossa', rischiando di mettere a repentaglio la sicurezza dei partecipanti al convegno e lo svolgimento dello stesso.

Le forze dell'ordine nell'adempire le proprie funzioni, come avviene in tutto il resto del mondo, hanno dovuto procedere con cariche di alleggerimento.

CONSIDERATO CHE

Imputare ai responsabili dell'ordine e della sicurezza i disordini e gli scontri verificatisi durante la manifestazione del 3 ottobre, infanga non solo la reputazione dei tutori dell'ordine, ma offende in particolare la democrazia e la libertà di pensiero nel nostro Paese.

I pacifici giovani studenti, sapientemente organizzati dal centro sociale di Askatasuna, dapprima cominciavano ad insultare le forze dell'ordine poi, attraverso lancio di uova marce e sputi, imbrattavano caschi e divise. Successivamente i manifestanti con fare minaccioso si avvicinavano al cordone facendo pressione per cercare di passare, con conseguente scontro fisico inevitabile.

RILEVATO CHE

La cosiddetta carica di alleggerimento effettuata con l'uso di scudi e sfollagente respingeva il corteo bellicoso.

Questa è l'immagine più vivida che veniva riprodotta dai mass media e che tuttavia non attestava il

precedente sforzo da parte dell'autorità di polizia diretto a convincere i manifestanti a desistere dal loro insano proposito di accedere in un'area considerata zona rossa.

Anche in questo caso come in altri casi lo scontro fisico veniva ricercato dai manifestanti posizionando alla testa del corteo i ragazzi più giovani per poi strumentalizzarli a favore dello storytelling che propugna l'immagine di una polizia violenta e cattiva, che si scaglia contro i giovani studenti inermi.

A seguito della mattinata di scontri la Digos di Torino ha individuato oltre 60 persone, tra di esse, sono al vaglio le posizioni di diversi militanti del centro sociale Askatasuna che hanno coordinato tutta la manifestazione anche nei momenti violenti. I reati ipotizzati sono resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, lancio di oggetti pericolosi e manifestazione non autorizzata.

APPURATO CHE

Le manifestazioni di piazza vengono sistematicamente strumentalizzate dai noti professionisti del disordine, capaci di influenzare un'area politica che sembra solo attendere l'occasione per scatenarsi contro chi garantisce la sicurezza di questo paese, incluso l'ordine pubblico. Un pregiudizio atavico, fintamente messo da parte solo quando quest'area politica governa il paese, ma per mera convenienza, e che ritorna in auge nel momento in cui le redini del potere non gli appartengono più. Ma non si limitano solo a contestare le azioni intraprese dalle forze dell'ordine, vorrebbe altresì stigmatizzarli a tal punto da imporre un numero identificativo sui loro caschi, sottolineando plasticamente la loro totale sfiducia nell'opera dei nostri tutori dell'ordine. Le forze dell'ordine hanno dimostrato sul campo da decenni di essere istituzioni democratiche al servizio dello Stato e in tutti i campi che coinvolgono la sicurezza dei cittadini.

NEL RINGRAZIARE

le Forze dell'Ordine per quello che fanno quotidianamente al servizio dello Stato e dei cittadini, nonostante gli impropri, le strumentalizzazioni, i pregiudizi ideologici;

RITENENDO

necessario ed opportuno garantire il diritto di manifestare contro qualcuno e contro qualcosa, esprimendo liberamente il proprio pensiero purché la volontà di esprimere il proprio pensiero anche forte e contestatore, non impedisca ad altri la stessa libertà e, soprattutto l'affermazione delle idee non si deve tradurre in azioni violente, bellicose e distruttive delle libertà dei cittadini e dei loro beni;

NELL'ESPRIMERE

solidarietà ai poliziotti, carabinieri e finanzieri che dopo il servizio in piazza, sono tornati a casa con lividi, divisa colma di uova spalmate, consapevoli del loro straordinario impegno a favore dei cittadini onesti;

RITENENDO

necessario l'inasprimento delle pene per chi si presenta ad una manifestazione politica armato di spranghe, picconi, sampietrini, travisato con caschi o sciarpe, ampliando la procedura dell'arresto differito.

DISPIACIUTO

per i giovani studenti che, strumentalizzati dai professionisti del disordine e posizionati ad arte alla testa del corteo, hanno riportato la peggio dal punto di vista fisico;

INVITA

Il Sindaco e la Giunta a portare i ringraziamenti del Consiglio Comunale a Questore e Prefetto per aver garantito l'ordine pubblico e consentito lo svolgimento della manifestazione del Festival delle Regioni.